



Servizio Sociale ed Immigrazione

Programma e progetto ai sensi dell'art. 55 e 56 del D.Lgs. 03/07/2017, n. 117 “Codice del Terzo settore” emanato a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106 relativo all'attività di scouting per individuare soggetti che offrono accoglienza temporanea a persone autosufficienti in condizione di disagio sociale ed economico e con problematiche abitative, attraverso forme di co-housing solidale (co-abitazioni) orientati verso obiettivi di autonomia e di piena inclusione sociale per i cittadini/nuclei coinvolti.

PREMESSA

La co-progettazione. Ai sensi dell'art. 7 del d.p.c.m. 30 marzo 2001, oltre che nell'attività di programmazione, le organizzazioni del terzo settore hanno un ruolo di rilievo anche in materia di progettazione di interventi innovativi e sperimentali,

Le delibera ANAC n.32/2016 definisce la co-progettazione *“un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale.”*

Conseguentemente, tale strumento può essere utilizzato per promuovere, attraverso la concertazione, la realizzazione degli interventi previsti nei piani di zona con il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore.

Secondo la delibera ANAC n.32/2016, per garantire la correttezza e la legalità dell'azione amministrativa, le amministrazioni, nelle procedure di co-progettazione, devono mantenere in capo a se stesse la titolarità delle scelte. In particolare, devono predeterminare gli obiettivi generali e specifici degli interventi, definire le aree di intervento, stabilire la durata del progetto e individuarne le caratteristiche essenziali, redigendo un progetto di massima che serve a orientare i concorrenti nella predisposizione della proposta progettuale.

La Co-progettazione nel Codice del Terzo settore. Il d.lgs. 117/2017 ha riproposto la co-progettazione, incrementando l'ambito di applicazione. L'art. 55 stabilisce, infatti, che le amministrazioni pubbliche nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività nel campo dei servizi sociali, sanitari, socio-sanitarie, dell'educazione, istruzione e formazione professionale, dell'ambiente, della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, organizzazione e gestione di attività culturali, dell'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro, dell'accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti, dell'organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche e delle altre attività elencate nell'art. 5 devono assicurare il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, *attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento*, poste in

essere nel rispetto dei principi della legge 241/1990, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti definiti nella co-programmazione.

PARTE PRIMA - PROGRAMMA DA REALIZZARE

1. Attività di scouting

Il Comune di Prato vuole realizzare in forma sperimentale servizi ed interventi innovativi di coabitazione nel territorio della provincia tra soggetti anziani residenti che vivono in abitazioni di proprietà ovvero in affitto a rischio di perdita dell'autosufficienza, disabili alla ricerca dell'autonomia abitativa o a rischio di perdita dei legami sociali e soggetti e famiglie anche mono parentali residenti autosufficienti in buona condizione fisica ma in condizione di fragilità socio abitativa, a rischio di povertà relativa e di emarginazione sociale.

Con il progetto si vogliono ulteriormente sviluppare le sinergie positive fra generazioni dove si coniugano le necessità economiche dovute ai prezzi degli affitti per le famiglie con minori e le esigenze di vivere in un mondo sempre più di relazione per gli anziani.

Tali interventi sono intesi, dunque, come affiancamento nella ricerca di soluzioni abitative innovative, basate sulla condivisione alloggiativa e sulla reciproca presa in carico, a favore da un lato, di persone che necessitano di un sostegno a bassa intensità assistenziale per mantenere la propria autonomia abitativa e di vita (anziani e disabili) e dall'altro, di persone che necessitano di riconquistarla dopo aver intrapreso percorsi di inclusione sociale a seguito di temporanee criticità connesse alla perdita dell'unica fonte di reddito o dell'alloggio.

Obiettivo è favorire lo sviluppo di uno spirito solidaristico fra le persone: in cambio dell'ospitalità i soggetti inseriti assicurano un contributo alle spese per i consumi di acqua luce e gas e una serie di piccoli interventi quali aiutare le persone anziane o diversamente abili nell'acquisto dei prodotti necessari, accompagnarli per le visite mediche, secondo un patto personalizzato firmato prima dell'inserimento nell'alloggio.

L'organizzazione del servizio è da svolgersi in piena autonomia organizzativa e gestionale, nel rispetto di tutte le disposizioni contenute nell'avviso di selezione pubblica.

Per conseguire queste finalità, gli interventi della presente convenzione consistono in un'attività di scouting sociale volto a individuare i soggetti disposti a offrire il proprio alloggio a soggetti svantaggiati e privi di alloggio.

Gli interventi e le attività previste dalla convenzione si svolgono principalmente nel territorio della Provincia di Prato, ma possono anche essere estesi in ambiti territoriali esterni alla stessa, quando ciò sia determinato da esigenze relative al corretto svolgimento delle prestazioni a garanzia degli utenti e/o in relazione a situazioni specifiche.

2. Inclusione lavorativa

L'intervento rientra nell'ambito del nuovo Sistema delle Accoglienze del Comune di Prato che è centrato su una filiera di servizi multilivello basati su un modello di intervento graduale delle azioni socio – assistenziali, integrato con azioni di housing first e di co-housing, secondo i livelli di bisogno espressi del destinatario.

Questo progetto rientra nell'ultimo ambito e concorre al perseguimento dell'obiettivo di **rafforzare un modello organizzativo di accoglienza temporanea**, destinato ad adulti, anziani e nuclei familiari anche mono genitoriali con o senza figli.

Consolidare una “seconda soglia” di accoglienza, a bassa intensità assistenziale e di durata definita, consente di rispondere in modo più coerente ai bisogni emergenti dei cittadini consolidando e potenziando l'attuale sistema dei progetti integrati di accoglienza con gli altri strumenti di contrasto alla povertà abitativa (servizi per l'inclusione sociale).

Tale sistema consente di lavorare sull'efficacia dei progetti personalizzati di autonomia ed emancipazione dal sistema dei servizi sociali, dall'altra intercetta i bisogni dei cittadini all'origine di gravi livelli di disagio e povertà, agendo nei termini della prevenzione sociale.

I risultati che il progetto intende conseguire sono:

- a) rafforzare il modello organizzativo di inclusione sociale attraverso la funzione di coordinamento con gli strumenti per il sostegno all'inclusione attiva;
- b) potenziare da un lato l'efficacia del sistema favorendo le dimissioni dalle strutture di seconda soglia e aumentando la percentuale di turn over, e dall'altro, l'efficienza della risposta al disagio abitativo.

Le attività affidate rientrano nell'ambito delle azioni poste in essere dal comune di Prato volte al rafforzamento dei servizi di contrasto al disagio sociale con particolare riferimento a quello derivante dall'assenza di un alloggio adeguato, da realizzarsi sulla base dei seguenti principi:

- a. “*la casa prima di tutto come diritto umano di base*” ed il diritto all'alloggio, come definito dalla normativa regionale (LR 41/2005 - Art. n. 58) nell'ambito delle politiche per le persone a rischio di esclusione sociale, nei termini dei servizi di pronto intervento e di prima assistenza per far fronte alle esigenze primarie di accoglienza, cura e assistenza, in coerenza con il paradigma del “**Housing First**”;
- b. “*case management*” cioè, la presa in carico della persona e l'accompagnamento ai servizi socio-sanitari attraverso un approccio d'inclusione attiva integrato, multi-dimensionale, multi-professionale.

Sono elementi imprescindibili del progetto d'inclusione:

- a) la metodologia di valutazione multiavviso e di presa in carico “globale” della persona;
- b) la messa in opera di strumenti e di azioni differenziati rispetto al target di riferimento;
- c) considerare i destinatari del servizio nella loro globalità, con la conseguenza che la presa in carico riguarderà l'intera situazione e non solo l'emergenza espressa;
- d) favorire l'autonomia e la piena inclusione socio-lavorativa ed abitativa della persona.

Il gestore deve realizzare percorsi integrati, multi-dimensionali, multi-professionali di accompagnamento all'abitazione e all'autonomia. I percorsi devono mettere in campo diverse tipologie di intervento, modulabili e differenziati a seconda dei bisogni della persona presa in carico, integrati con i servizi gestiti dal Comune o con altre misure di carattere regionale o nazionale, dando priorità alla progettazione di percorsi di reinserimento e puntando sulle capacità di autonomia e autodeterminazione secondo l'approccio “Housing First”.

L'obiettivo è una progressiva ri-acquisizione o assunzione di abilità sociali e di capacità da parte dei soggetti dove al crescere dell'autonomia diminuisce l'intervento sociale in una visione impostata sul presupposto che l'adulto, anche in condizione di marginalità estrema, possa – se opportunamente sostenuto – raggiungere obiettivi di autonomia e di benessere.

Il gestore si impegna, sotto la direzione e il coordinamento del Comune, alla costruzione e/o al rafforzamento della rete di collaborazione con le altre amministrazioni competenti sul territorio pubblico (centri per l'impiego, centri di tutela della salute e istruzione) e del privato sociale presenti sul territorio e attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, favorendo, ove necessario, la costituzione di un comitato tecnico scientifico composto dai diversi soggetti a diverso titolo competenti in materia

PARTE SECONDA - CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

3. Destinatari

3.1 Destinatari diretti. I destinatari diretti del presente servizio sono persone e/o nuclei familiari, prioritariamente persone anziane e disabili parzialmente o totalmente autosufficienti che necessitano di un sostegno per mantenere le proprie capacità residue e di autonomia.

Sono destinatari delle attività del presente convenzione:

- a) Anziani (soli e/o in coppia), proprietari o affittuari di case che per esigenze di vita e possibilità gestionali, parzialmente o totalmente autosufficienti che necessitano di un sostegno, a bassa intensità assistenziale, per mantenere le proprie capacità residue e di autonomia psicofisica, recuperare le proprie abitudini sociali, relazionali e di abilità (cucire, cucinare, andare a fare la spesa, ecc) e sostenere le spese domestiche.
- b) Nuclei familiari e singoli proprietari o affittuari che necessitano di aiuto per la conciliazione del tempo/lavoro con il tempo degli affetti o per la gestione della casa.
- c) Persone con disabilità, proprietari o affittuari, parzialmente o totalmente autosufficienti che vogliono intraprendere un percorso di autonomia e di vita indipendente e che necessitano di un sostegno a bassa intensità assistenziale per mantenere le proprie capacità residue e di autonomia psico - fisica. sperimentando un "modello" di coabitazione solidale che possa garantire l'autonomia delle persone con disabilità.

3.2 Destinatari Indiretti. Sono destinatari indiretti del servizio donne con figli, coppie e piccoli nuclei familiari e/o monogenitoriali residenti nel Comune di Prato, in condizione di svantaggio ed a rischio di emarginazione sociale, provenienti dai servizi di prima soglia, in stato di "povertà relativa" e di vulnerabilità abitativa che presentano ridotte capacità economiche e/o con reddito insufficiente per accedere al mercato privato della casa e garantire, di conseguenza, la totale emancipazione dal sistema di sostegno socio assistenziale.

3.3 Requisiti degli ospiti. I soggetti devono essere in buone condizioni di salute e psicologiche, devono avere un reddito da lavoro o da altra fonte, adeguatamente documentato.

Possono essere inseriti nell'appartamento i soggetti, in possesso dei predetti requisiti:

- a) provenienti dal sistema di accoglienza di prima soglia che, sulla base della valutazione dell'assistente sociale, sono più proficuamente inseriti nel percorso verso l'autonomia.
- b) che, a giudizio dell'assistente sociale, hanno le caratteristiche idonee in quanto avviati in un processo di reinserimento sociale;
- c) provenienti da sfratto o da perdita della dimora per separazione coniugale;
- d) segnalati dai servizi sociali territoriali;

- e) segnalati dal Punto Unico di Accesso anche in assenza di una formale presa in carico da parte dei servizi sociali.

4. Attività di Scouting.

L'attività di scouting consiste in:

- a) nel coinvolgimento degli anziani già interessati dai servizi dell'associazione;
- b) instaurazione di rapporti con altre associazioni, organizzazioni sindacali che operano con anziani e soggetti diversamente abili per coinvolgerli nel progetto.
- c) Attività di sensibilizzazione mediante desk informativi itineranti, volantaggio, articoli di stampa, pagina web dedicata, social network, bacheche elettroniche, interventi presso radio private.

I soggetti potenzialmente interessati possono essere segnalati dal Servizio Sociale Professionale del Comune, o da privati cittadini. Per la segnalazione di quest'ultimi l'associazione mette a disposizione un apposito numero telefonico e uno sportello aperto dal lunedì al sabato con orario 9.00-12.00 il cui operatore potrà fornire informazioni dettagliate sul progetto .

Sulla base dei predetti colloqui viene definito un profilo del soggetto disposto a fornire l'alloggio sulla base delle sue caratteristiche, bisogni, necessità e capacità.

Il profilo personale deve, in particolare, contenere:

- a) Tutte le notizie e le informazioni su storia, esigenze, aspettative, hobby di ogni singolo utente e tutto ciò sia necessario per valutarne caratteristiche e compatibilità con altri soggetti;
- b) Le necessità, le esigenze e le aspettative rispetto al progetto;
- c) I piccoli servizi e il supporto anche immateriale che gradirebbe fossero assicurate dal soggetto o dalla famiglia che ospiterà.

5. Patto di solidarietà

Il patto di solidarietà contiene gli impegni che il soggetto si assume al fine della buona riuscita del progetto, le necessità, i piccoli servizi e il supporto anche immateriale che gradirebbe fossero assicurate.

Il patto di solidarietà deve essere firmato per adesione dai parenti e affini di primo grado del proprietario dell'immobile (ove esistenti) o dall'amministratore di sostegno. In caso contrario, il patto deve essere firmato da parenti e affini fino al terzo grado.

6. Il Servizio di accoglienza.

Il Servizio di accoglienza si caratterizza in una serie di attività, azioni e interventi volti ad assicurare la tutela e l'accompagnamento degli utenti in percorsi mirati al raggiungimento dell'autonomia e l'integrazione sociale, l'orientamento ed il sostegno per il raggiungimento dell'autonomia abitativa.

7. Tutela nei confronti del proprietario

Nella proposta progettuale devono essere contenute le forme di garanzia per il proprietario dell'alloggio.

8. Progetto d'inclusione attiva destinato agli utenti

Il progetto è redatto dall'equipe multidisciplinare, anche su proposta dell'operatore, su apposito modello ed incluso nella cartella personale dell'utente.

Nella predisposizione del progetto d'inclusione attiva occorre fare riferimento a tre dimensioni rilevanti per raggiungere un benessere di lungo periodo:

- ***i bisogni del soggetto*** nella sfera della formazione, della salute e della socialità;
- ***le risorse*** che possono essere attivate per soddisfare tali bisogni;
- ***i fattori ambientali*** che possono influenzare e sostenere questo percorso.

I bisogni riguardano le seguenti dimensioni: reddito, salute, istruzione, casa, sviluppo affettivo e comportamentale, identità, rappresentazione sociale. Le risorse previste devono essere attivabili sul territorio, in base alla natura degli obiettivi e delle azioni individuate.

Il progetto, condiviso con i destinatari, deve prevedere una presa in carico globale e complessiva del soggetto, attraverso un sistema integrato d'interventi e definire:

- a) gli obiettivi da raggiungere, calibrati in relazione al periodo di permanenza e formulati in modo da essere chiaramente identificabili, realistici, gradualmente e misurabili (cosa si vuole raggiungere e in quanto tempo);
- b) la tipologia degli interventi di inclusione e di sostegno all'abitare, da mettere in atto (come si vuole raggiungere gli obiettivi individuati);
- c) i compiti che il soggetto si assume per prevenire fenomeni di emarginazione e solitudine dell'azione o disabile;
- d) le modalità di sostegno del soggetto nei suoi momenti evolutivi significativi e il supporto all'individuo per l'acquisizione di competenze e capacità di mediazione, contrattazione e negoziazione;
- e) i tempi di attuazione e di conclusione del progetto con i momenti in cui si effettueranno le verifiche intermedie, insieme con l'equipe multidisciplinare;
- f) le modalità e i tempi di adeguamento del progetto sulla base delle verifiche intermedie effettuate.

Il progetto deve, inoltre, permettere di attivare:

- percorsi di consapevolezza e utilizzo delle competenze e delle potenzialità dell'individuo;
- programmi finalizzati allo sviluppo della partecipazione alla vita quotidiana, della relazione e di impegno attivo nella comunità;
- impegni da parte dei componenti il nucleo familiare, ove esistente, a svolgere specifiche attività, con particolare riferimento al piccolo aiuto all'anziano o disabile nelle incombenze quotidiane. Questi impegni sono dettagliate anche in riferimento a responsabilità dei singoli componenti e ai tempi e modi di esecuzione;
- il recupero delle relazioni sociali con la comunità di riferimento, la riassunzione di un ruolo sociale, la ricostruzione di un senso di appartenenza.

Il progetto è suddiviso nelle seguenti parti di attività:

A) Servizi di orientamento e di sostegno per l'accesso alla formazione professionale;

B) Servizi di orientamento e di sostegno per l'accesso al lavoro;

C) Servizi di orientamento e di sostegno per il raggiungimento dell'autonomia alloggiativa;

D) *Supporto successivo*

Il progetto può riguardare uno o più dei predetti servizi e/o attività, anche se deve contenere, in ogni caso, le azioni di orientamento e di sostegno per il raggiungimento dell'autonomia alloggiativa, adeguatamente calibrati e personalizzati per ciascun utente sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità allo scopo di rendere il progetto il più possibile idoneo a favorire la fuoriuscita del soggetto dal circuito d'accoglienza.

PARTE TERZA - APPORTO DEL TERZO SETTORE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il soggetto del terzo settore deve assicurare il suo apporto di idee e il suo contributo per:

- a) Verificare l'andamento del progetto apportando tutte le modifiche necessarie al fine di garantire gli obiettivi prefissati;
- b) Introdurre tutte innovazioni e le sperimentazioni ritenute necessarie al fine di consentire il miglior livello qualitativo nella gestione del servizio e garantire il conseguimento degli obiettivi e finalità del progetto;

Il soggetto del terzo settore deve assicurare per lo svolgimento della funzione di coordinamento dei servizi, per tutto il periodo dell'affidamento, un coordinatore con il compito di assicurare una gestione unitaria del progetto nonché il coordinamento della presa in carico integrata degli utenti accolti, predisponendo il gruppo d'intervento necessario e indicando a tutto il personale addetto i compiti da eseguire e le procedure da operare.

E' compito del coordinatore intervenire in caso di conflitto fra il proprietario dell'immobile e il soggetto inserito.

Il soggetto del terzo settore deve assicurare la sua collaborazione anche in termini di innovazione delle funzioni e dei compiti della equipe multidisciplinare per l'attuazione del progetto. Garantisce inoltre il suo contributo alla redazione delle "linee guida" per meglio dettagliare le procedure operative da mettere in campo al fine di dare esecuzione al servizio oggetto della presente

Il soggetto del terzo settore deve individuare soggetti che rientrano nelle caratteristiche previste dall'amministrazione comunale disposti a condividere l'alloggio e a realizzare un'attività di comunicazione e promozione per intercettare offerta e domanda alloggiativa. Tale attività consisterà in:

- d) nel coinvolgimento degli anziani già interessati dai servizi dell'associazione;
- e) instaurazione di rapporti con altre associazioni, organizzazioni sindacali che operano con anziani e soggetti diversamente abili per coinvolgerli nel progetto.
- f) Attività di sensibilizzazione mediante desk informativi itineranti, volantaggio, articoli di stampa, pagina web dedicata, social network, bacheche elettroniche, interventi presso radio private.
- g) Incontro con i soggetti individuati tramite personale specializzato.

Il soggetto del terzo settore mette a disposizione un apposito numero telefonico e uno sportello aperto dal lunedì al sabato con orario 9.00-12.00 il cui operatore potrà fornire informazioni dettagliate sul progetto .

E' compito del soggetto del terzo settore la verifica delle condizioni igienico e sanitarie degli appartamenti offerti ed in particolare la verifica:

- a) del titolo di possesso da parte del soggetto che offre l'immobile;

- b) delle condizioni strutturali dell'abitazione,
- c) della presenza di barriere architettoniche;
- d) che la dotazione impiantistica sia adeguata alla destinazione d'uso richiesta e rispondente alla normativa vigente in materia;

Il soggetto del terzo settore deve predisporre e sottoporre al comune un modello di patto di solidarietà che deve contenere gli impegni che il soggetto si assume al fine della buona riuscita del progetto, le necessità, i piccoli servizi e il supporto anche immateriale che gradirebbe fossero assicurate.

Il soggetto del terzo settore deve assicurare che tutte le attività siano svolte mediante idonea organizzazione, con personale in possesso dei necessari requisiti.

Il soggetto del terzo settore deve attivare interventi come l'accompagnamento ai vari servizi specifici sul territorio per rispondere ai bisogni più urgenti delle persone accolte.

Nell'ottica della valorizzazione del lavoro sociale e della integrazione delle conoscenze, Il soggetto del terzo settore deve attivare, con la partecipazione dell'ospite, le risorse del terzo settore esistenti sul territorio allo scopo di attivare le necessarie sinergie per un percorso di autonomia dell'ospite basato sulla rigenerazione delle proprie capacità.

Il soggetto del terzo settore deve assicurare momenti dedicati a colloqui personali con l'ospite che consentano di affermare l'importanza della ricostruzione della propria storia personale. La rielaborazione di momenti cruciali della propria esistenza e il supporto dato all'ospite a livello materiale, psicologico ed emotivo saranno una valida bussola per orientare il progetto di inclusione sociale.

Il soggetto del terzo settore deve effettuare continui controlli e monitoraggi per verificare la convivenza fra il proprietario e l'utente e assicurare il pronto intervento nel caso di specifica richiesta del proprietario anche in orario notturno in caso di emergenza.

Il soggetto del terzo settore si deve adoperare per superare tutte le condizioni di conflitto fra l'utente e il proprietario.

Il soggetto del terzo settore deve assicurare la collaborazione al comune nelle indagini di customer satisfaction;

2. Indicazioni per la stesura dei documenti di cui al D. Lgs n°81/2008

L'impresa aggiudicataria è tenuta ad assicurare che lo svolgimento del servizio avvenga nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per quanto disposto anche dal "Nuovo Testo Unico sulla Sicurezza" D.Lgs 81/08 e successive modifiche.

Per la natura delle prestazioni richieste, non sono previsti rischi da interferenze e conseguenti oneri.

3. Figure professionali che devono essere assicurate dal gestore

<i>Figura professionale</i>	<i>Orario</i>	<i>Ore/ Sett.</i>	<i>Ore annuali</i>
Coordinatore	<u>Due ore al giorno per quattro giorni la settimana</u>	<u>8</u>	<u>416</u>
Educatore	<u>quattro ore al giorno per cinque giorni la settimana più reperibilità</u>	<u>20</u>	<u>1.040</u>
Psicologo	<u>Sei ore settimanali, di norma su due giorni</u>	<u>5</u>	<u>260</u>
Consulente	<u>Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00 ogni quindici</u>		<u>48</u>

accesso casa	<u>giorni con esclusione mese di agosto</u>		
Consulente mercato del lavoro	<u>Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00 tutte le settimane con esclusione mese di agosto</u>	<u>2</u>	<u>104</u>

Costo per 24 mesi 106.000,00

Oneri per la sicurezza sono € 0,00 (zero), in quanto per il servizio non si ravvisano rischi di interferenza

3. Calcolo della spesa per l'acquisizione del Servizio

Prospetto economico oneri complessivi per l'acquisizione del servizio

I prezzi base indicati stati ricavati in considerazione:

- delle dimensioni dei servizi;
- del costo del lavoro delle Cooperative Sociali (tipologia d'impresa di norma maggiormente operante nel settore);
- dei costi di coordinamento e generali derivanti dall'autonomia organizzativa della cooperativa e del riferimento agli utili d'impresa.

Per il costo del lavoro è stata utilizzata come riferimento la tabella del costo orario del lavoro per i lavoratori delle Cooperative sociali del settore socio-assistenziale riferite al mese di maggio 2013.

Costo complessivo del servizio							
Figura Professionale	Ore annue	Inquadr.	Costo orario	Reperibilità	Costo totale	Spese di gestione	Totale
Psicologo dalle ore 11,00 alle ore 13,00	260	Cat E2	26,41		6.866,60	206,00	7.072,60
Coordinatore	416	Cat D3	21,45	1.007,11	9.930,31	297,91	10.228,22
Educatore	1.040	Cat D1	19,74	1.007,11	21.536,71	634,63	22.171,34
Consulente accesso casa Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00	48	Cat D1	19,74		947,52	28,43	975,95
Consulente al mercato del lavoro Sabato dalle ore 10,00 alle ore 13,00	96	Cat D1	19,74		1.895,04	56,85	1.951,89
Totale spesa per il personale					41.176,18	1.223,82	42.400,00
Attività di scouting					4.000,00		4.000,00
Manutenzione e disinfestazione					2.500,00	70,00	2.570,00
Sostituzione arredi					1.000,00	30,00	1.030,00
Somme per uscita					3.000,00		3.000,00
Costo complessivo annuale del servizio					51.676,18	1.323,82	53.000,00

4. Capitolato Speciale descrittivo e prestazionale

Vedi Disciplinare di gara e Capitolato allegati parte integrante della Determinazione Dirigenziale che approva il presente Progetto.